

# Sarà un Natale all'insegna della prudenza

## Controlli sui bus e mascherina in città. Shopping, commercianti ottimisti

### I controlli

Le forze dell'ordine verificheranno il possesso del green pass dei passeggeri

A poche ore dall'entrata in vigore delle nuove regole sul green pass — che da lunedì sarà obbligatorio anche per viaggiare sui mezzi pubblici — la circolare del Viminale chiarisce le competenze in materia di controlli. Che spetteranno, si legge, alle forze dell'ordine (polizia, carabinieri e polizia locale), coordinate dalla Prefettura. Un contributo rilevante dovrà essere dato dagli enti gestori attraverso i propri incaricati.

Certo sarà praticamente impossibile prevedere controlli intensivi, né tantomeno verificare la validità del certificato di ogni passeggero che sale sui mezzi. Anche perché, come ricorda la stessa circolare, dovrà comunque essere garantita «la fluidità del servizio» di autobus e metropolitana. Tra le novità anche il ritorno delle mascherine all'aperto in diversi comuni: a partire da Brescia, dove l'obbligo sarà in vigore da oggi e fino al 6 gennaio, dalle 7 di mattina alla mezzanotte, tutti i giorni ma solo nel cuore del centro storico, per scongiurare quanto più possibile un aumento dei contagi durante le festività natalizie. Particolare attenzione sarà riservata alle vie dello shopping e ai relativi assembramenti: dopo aver saltato un giro nel 2020 a causa dell'impennata di contagi,

quest'anno per gli acquisti natalizi potrebbe essere il primo momento d'oro dopo mesi in altalena. «Rispetto allo scorso anno — conferma Carlo Massoletti, presidente di Concommercio — la situazione è decisamente migliore. C'è ancora allarme per i contagi ma i dati sono migliori, pensiamo che anche i cittadini affronteranno questo periodo con maggiore positività. Sicuramente una quota di preoccupazione rimane e questo si traduce in una maggiore attesa: si aspetta a prenotare viaggi o a fare acquisti, in attesa di vedere come evolve la situazione. La nostra previsione però rimane positiva». Nessun impedimento in vista per quanto riguarda mascherine e «super» green pass: «Abbiamo visto che esclusa una piccola minoranza le regole vengono assimilate e rispettate. Rimango però convinto — ribadisce Massoletti — che la strada migliore sia quella della vaccinazione obbligatoria». Per Stefano Boni, direttore di Confesercenti, «ben vengano le nuove regole e tutto ciò che può scongiurare nuove chiusure. L'importante è accelerare sulle somministrazioni dei vaccini: il Natale è il periodo più importante dell'anno e c'è una grande attesa tra i commercianti». I dati relativi ai consumi, aggiunge, «finora sono incoraggianti, anche se il caro energia e il rischio di una nuova ondata pandemica gettano un'ombra che dobbiamo allontanare».

**N.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



# Natale... salato, ma col carrello mezzo pieno di idee e regali

## Negozianti bresciani ottimisti nonostante le difficoltà del periodo È boom di collaborazioni

**Difficile trovare  
alcuni prodotti  
tecnologici come  
certi televisori  
di alta qualità  
e le console  
per videogiochi**

**Barbara Bertocchi**

b.bertocchi@giornaledibrescia.it

■ La forte ripresa dell'inflazione, i rincari delle bollette e i timori legati alla pandemia potrebbero rendere questo Natale meno dolce e... un po' più salato. Secondo Confcommercio gli italiani spenderanno 158 euro pro capite per i regali, qualcosina in meno, quindi, dell'anno scorso (164 euro) e molto meno dei tempi d'oro. I negozianti bresciani, però, non si lasciano scoraggiare: si stanno facendo in quattro per stimolare lo shopping e vedono già il bicchiere (anzi, il carrello) mezzo pieno di regali.

**Che aria tira.** «Siamo fiduciosi - è il commento di Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia -. Certo, lo studio nazionale mette in evidenza problemi reali, ma noi guardiamo a questo Natale con ottimismo. Secondo le nostre stime, sul fronte degli acquisti, la situazione sarà migliore rispetto a un anno fa, quando

eravamo alle prese con restrizioni maggiori». A suo avviso i bresciani si lasceranno tentare dal piacere di fare un'esperienza di shopping nei negozi di città e provincia anche perché di questi tempi, con i problemi che ci sono nel settore dei trasporti, «affidarsi alla rete può esporre al rischio di ricevere il prodotto in ritardo» e l'obbligo della mascherina imposto da molti Comuni (Brescia, Salò, Toscolano Maderno, Rodengo Saiano...) «può incentivare le passeggiate in sicurezza». Al momento «i clienti - aggiunge Massoletti - sono in una fase esplorativa -, dall'Immacolata in poi inizieranno a comprare». Si dimostra ottimista anche Barbara Quaresmini, presidente di Confesercenti per la Lombardia Orientale: «Negli ultimi tre mesi c'è stato un aumento degli acquisti e mi auguro che il trend venga confermato. Fondamentale, ovviamente, sarà evitare nuove restrizioni». Ma cosa compreranno i bresciani? «In primis prodotti tecnologici e alimentari. Questi ultimi, tra l'altro, oltre a essere in linea con la cultura sempre più diffusa del chilometro zero e della riduzione degli sprechi fanno

spendere importi inferiori e generano la percezione di aver fatto un acquisto di qualità superiore».

**Crisi dei chip.** Chi sceglie la tecnologia deve fare i conti con la crisi dei chip e tutto ciò che ne sta conseguendo per non ritrovarsi con il carrello vuoto. Il colosso Apple ha ammesso che «la disponibilità dei dispositivi è limitata», ha colto l'occasione per invitare ad «anticipare i regali di Natale» e ha esteso il periodo utile per effettuare il reso dai classici 14 giorni al 20 gennaio 2022. Trovare una PlayStation 5 è una missione impossibile. Idem «le lavastoviglie e i televisori di alta qualità», spiega Giambattista Lanzini della Arredi Lanzini Home & Tech di Concesio. La domanda c'è? «Sì, da 3-4 anni gli acquisti non sono più concentrati sotto Natale, ma, complici le offerte, vengono anticipati». I problemi, a livello internazionale, riguardano tutti i settori: chi sforna panettoni, ad esempio, è alle prese con la penuria e il rincaro di burro, farine e imballaggi. Ecco perché, un po' qua e un po' là, i prezzi di molti prodotti sono stati ritoccati all'insù.

Stando così le cose e non potendo negare le difficoltà del momento segnalate nello studio di Confcommercio gli im-



prenditori bresciani ne stanno inventando di tutti i colori. È boom di idee regalo frutto di collaborazioni tra realtà locali dello stesso settore (si pensi ai cestini di marmellate, formaggi, biscotti e bottiglie: articoli di più produttori uniti per l'occasione) e di settori diversi (la fiorista che fa un accordo con la pasticceria vicina per proporre box buone e belle). I centri storici si stanno riempiendo di luci e colori (si veda l'esempio di Desenzano). E le disponibilità delle vetrine tendono a estendersi. Come in città, dove il Consorzio Brescia Centro ha optato per l'orario continuato il giovedì e l'apertura domenicale. «La situazione è incerta, ma dobbiamo essere ottimisti e accogliere i clienti con il sorriso», commenta la presidente Francesca Guzzardi. Il tutto affinché il carrello si riempia di regali, soddisfazioni e... spensieratezza. //



**Tra luci e colori.** I centri storici e i negozi si vestono a festa per attrarre i bresciani // FOTO NEG